



Notiziario di Pro Natura Cuneo

ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 25° - n° 3 luglio 2022

PROSSIMI VIAGGI

PRIMA DELLA FANTASCIENZA: IL FUTURO IMMAGINARIO Mostra a Cherasco - Sabato 24 settembre

A Cherasco nel Pala Expo in piazza degli Alpini è in corso una grandiosa mostra organizzata dal conte cuneese Piero Gondolo della Riva che presenta il “futuro immaginario” che ha preceduto la fantascienza.

Sono esposti centinaia di documenti, molti dei quali rarissimi, facenti parte della collezione, unica al mondo, di Gondolo della Riva. Un excursus attraverso libri, riviste, stampe, manifesti, piatti, cartoline, figurine e giochi, realizzati tra il XVII ed il XX secolo, che ci permettono di percorrere una strada contrassegnata dalla curiosità di immaginare come sarebbe stato il futuro.

PROGRAMMA

Ore 14,30: partenza in Corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazioni con auto private (si organizzeranno le auto in modo da ridurre il numero).

Ore 15,30: visita guidata dal conte Piero Gondolo della Riva della mostra. Al termine breve giro della città di Cherasco per chi lo vuole.

Contributo di partecipazione: € 5,00 per l'assicurazione e un omaggio alla guida.

Le iscrizioni, **obbligatorie**, si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43 (Bramardi Viaggi) **entro giovedì 22 settembre**.

CIPRO TRA STORIA E NATURA 1-8 ottobre 2022

Cipro è la terza isola del Mediterraneo divisa in due parti dal 1983 quando fu proclamata unilateralmente la “Repubblica Turca di Cipro del Nord”. Cipro è come un grande parco a tema storico e archeologico, ma conserva una natura

intatta e un paesaggio da favola con spiagge da sogno, acqua cristallina, coste selvagge e scoscese e splendide montagne all'interno.

PROGRAMMA

Sabato 1° ottobre = Italia/Larnaca/Limassol

Ore 9,30: partenza in pullman da corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazioni (altro punto di carico: il distributore Agip di Madonna dell'Olmo - segnalare in agenzia se si parte da qui) per l'aeroporto di Milano **Malpensa**. Volo low cost per **Larnaca** delle ore 14,30. Arrivo a Larnaca alle 19,00. Continuazione per **Limassol**. Sistemazione in hotel 4* sul mare, cena fredda e pernottamento.

Domenica 2 ottobre = Limassol/Paphos/Limassol

Partenza per **Paphos**, antica capitale, ora patrimonio dell'Unesco. Durante il percorso sosta a **Petra tou Rromiou**, la baia dove la leggenda vuole che sia nata Aphrodite. Proseguimento per la **chiesa di Agia Paraskevi**, una basilica con bellissimi affreschi, sormontata da cinque cupole che formano una croce. Sosta alla **Casa di Dionisio** con pavimenti a mosaico che risalgono ad un periodo tra il III e V secolo d.C. e sono considerati tra i più belli del Mediterraneo orientale. Tempo a disposizione per passeggiate al porto di Paphos. Pranzo libero. Visita alle **tombe dei Re** che risalgono al IV secolo a.C. ed alla chiesa della **Pangia Crysolitisa** costruita nel XII secolo sopra le rovine della più grande basilica del primo periodo bizantino sull'isola. All'interno del complesso si vede la colonna di San Paolo, dove, secondo la tradizione, il Santo venne flagellato prima che il governatore romano si convertisse al Cristianesimo. Proseguimento per il monastero di **Ayios Neofytos**, fondato alla fine del XII secolo dallo scrittore eremita cipriota Neofytos, con alcuni fra i più significativi affreschi bizantini. Rientro in hotel e cena.

Lunedì 3 ottobre = Limassol/Nicosia/Bellapais/St Ilaron/ Kerynia

Partenza per **Nicosia**, capitale dell'isola, unica città europea ancora divisa. Visita del **museo di Cipro**, dove si può ammirare una affascinante collezione di reperti e tesori ciprioti di valore inestimabile dal Neolitico all'inizio del periodo bizantino. Sosta nel centro storico di Nicosia (**Laiki Yitonia**) con la cattedrale di San Giovanni e la porta di Famagosta. Si prosegue per la parte nord di Cipro attraversando il check point di Nicosia. Arriveremo alla città di **Kerynia**, un'incantevole cittadina portuale. Visiteremo il castello di Kerynia, costruito all'inizio del secolo XI d.C, secondo lo stile degli edifici fortificati bizantini. Qui ci fermeremo al museo del relitto della nave, dedicato ad una nave antica che intorno all'anno 300 a.C naufragò davanti alla costa di Kerynia. Si prosegue per il villaggio di **Bellapais**, dove si trova il convento fondato da Amaury de Lusignan (1198 – 1205). Nel 1205 il convento ricevette una donazione di territori dal re Ugo I che portò all'ingresso nel convento dei monaci

premostratensi, dalle bianche vesti. Negli anni 1224 e 1232 il Papa dovette ricordare all'abate del convento i suoi doveri di ubbidienza verso l'arcivescovo di Nicosia.

Martedì 4 ottobre = Limassol /Famagosta/Salamina/Capo Greco

Partenza per la parte Nord di Cipro. Dopo il controllo del passaporto da parte delle autorità turche, ingresso nel territorio turco-cipriota. Visita di **Salamina**, antica località fondata da Teucro nel 1180 a.C. al ritorno dalla guerra di Troia, che comprende il teatro e l'anfiteatro, l'agorà, le terme, la palestra ed il convento di San Barnaba fondato nel V secolo. Sosta a **Famagosta**, città medioevale le cui mura possenti ne testimoniano il glorioso passato e la storica necessità di difendersi dagli attacchi nemici. Visita della **cattedrale di San Nicolao** (trasformata poi nella moschea di Lala Mustapha Pasha) nella quale aveva luogo l'incoronazione dei sovrani di Cipro e di Gerusalemme. Visita del **Castello di Otello**, governatore veneziano di Cipro, che diede ispirazione a Shakespeare. Pranzo libero. Al rientro sosta a **Capo Greco**, uno dei punti panoramici più interessanti dell'isola.

Mercoledì 5 ottobre = Limassol/Penisola di Karpasi/Limassol

Partenza per la penisola di **Karpasi**, in territorio turco, il punto più orientale dell'isola. Passato il check point di Famagosta si arriva alla Penisola dove ci sono molti territori inesplorati che sono il regno di animali selvatici. Vi si trovano uccelli locali e migratori, il raro asino bianco, volpi e lepri. Tra i fiori selvatici si annoverano tulipani, ciclamini e orchidee. Durante il percorso si attraversano campi di grano, frutteti e vigneti. Si raggiunge la spiaggia delle tartarughe vicino al convento di San Andreas. Sosta per ammirare l'incantevole panorama e, se possibile, fare il bagno. Si continua per il **monastero di San Andreas** che si trova alla punta estrema della penisola. Il convento fu costruito nel 1867. Più interessante del convento è la piccola e idilliaca cappella gotica del XV secolo. All'interno, tra due pietre, sgorga una piccola sorgente di cui si narra che sia stato artefice San Andrea che nel 31 d.C. qui approdò con una barca a vela. Sosta al villaggio di **Rizokarpaso** la cui regione è nota per la produzione di tabacco e per la presenza di una comunità di greco-ciprioti volontariamente rimasti nel nord dell'isola. Rientro in hotel e cena.

Giovedì 6 ottobre = Limassol/Trodos/Limassol

Si raggiunge l'interno montuoso dell'isola con visita della chiesa di **Asinou**, magnifico gioiello architettonico impreziosito da un meraviglioso ciclo di affreschi bizantini. Si continuerà con la visita di alcune delle famosissime chiese bizantine presenti in questa zona, catalogate dall'Unesco "patrimonio dell'umanità" tra cui la chiesa bizantina di **Ayios Nicolaos**, tutta dipinta con affreschi che vanno dal XI al XVII secolo e la **chiesa bizantina di Panagia di Pothithou a Galata**.

Proseguimento per **Alassa** dove nel 1985 è stato costruito un lago artificiale che ha sommerso il paese. Oggi è visibile solo più il campanile della chiesa, che esce dal lago. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Venerdì 7 ottobre = Limassol/Curium/Kolossi/Apollo Ylatis/Omodos

Partenza per **Curium**, importante città-stato, oggi considerata uno dei luoghi archeologici più spettacolari dell'isola; visita dell'**anfiteatro Greco-Romano** e della **casa di Eustolio**, in origine villa romana privata e successivamente, durante il primo periodo cristiano, centro pubblico per le attività ricreative. Visita del **Santuario di Apollo Ylatis** e del **castello di Kolossi**, originale esempio dell'architettura militare, utilizzato nel 1291 come comando dei cavalieri dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme. Al termine proseguimento per **Omodos**. Nel pomeriggio visita di un importante centro vinicolo e del famoso **monastero di Stravos** (Santa Croce). Rientro in hotel cena e pernottamento.

Sabato 8 ottobre = Limassol/Larnaca/Lefkara/Limassol

Mattinata libera a **Limassol**. Nel pomeriggio visita della capitale **Larnaca**. Lungo il percorso sosta al sito archeologico di **Chirokitia**, antico insediamento neolitico. Gli scavi effettuati hanno portato alla luce testimonianze di una delle più importanti culture neolitiche al mondo. Proseguimento per la visita della chiesa di **Angeloktisti**, chiesa bizantina dell'XI secolo, della **moschea di Hala Sultan**, che fu costruita nel 1816 sulla tomba di Umm Haram, e della **chiesa di San Lazaros** patrono di Larnaca, fatta erigere nel IX secolo sulla tomba dall'imperatore Leone VI. Sosta al lago salato. Trasferimento in aeroporto ed imbarco sul **volo delle 19,45** per Milano **Malpensa**. Arrivo alle 22,35. Arrivo a Cuneo alle 2 del giorno seguente.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: €1440,00

Supplemento camera singola: € 385,00

Assicurazione annullamento: € 87,00

La quota comprende: il tour in pullman con guida; gli ingressi nei siti archeologici in programma; sistemazione in hotel 4 stelle sul mare a Limassol per tutto il periodo; 7 prime colazioni e 7 cene con bevande incluse.

La quota non comprende: il transfer in pullman a Milano Malpensa ed il volo aereo con un solo bagaglio a mano 45 x 36 x 20 cm incluso (circa € 195/295 per transfer e volo); le mance; un eventuale bagaglio da imbarcare in stiva del peso di 23kg (circa € 95 a/r) o trolley da 10kg in cabina (circa € 85 a/r); i pranzi, eventuali altri ingressi non compresi nel programma; tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio di giovedì 4 agosto**, versando **un acconto di € 600**. Il **saldo** andrà effettuato **entro il 01/9/22**.

L'ANNOSA QUESTIONE DEGLI USI CIVICI AL VALASCO DI VALDIERI

Lo scorso 30 maggio il Consiglio Comunale di Valdieri ha approvato con propria deliberazione *“l'avvio del procedimento amministrativo di reintegrazione nel possesso dei terreni del Vallone del Valasco, sui quali è stata accertata la qualità demaniale di uso civico”*.

Prendiamo atto con soddisfazione della volontà della nuova Amministrazione Comunale di Valdieri, insediatasi il 4 ottobre 2021, di affrontare dopo anni di inattività l'annosa questione del Valasco e ci congratuliamo per la decisione. In pochi mesi dal suo insediamento la nuova Amministrazione comunale ha affrontato con determinazione e pragmatismo alcune tematiche ambientali aperte da tempo: questione usi civici del Valasco e il recupero dell'ex cava Cementir all'ingresso di Valdieri. Problematiche che hanno visto le Associazioni ambientaliste schierate, da anni, in prima fila nel ruolo di pungolo e di impulso al rispetto delle norme legislative per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali in tutte le loro componenti.

Gli usi civici sul territorio del Valasco

Il Valasco fu venduto dal Comune di Valdieri al Re Vittorio Emanuele II il 21 agosto 1868.

Sono circa 2.500 ettari che dalle Terme di Valdieri raggiungono il confine francese. Dopo la guerra l'intera area è stata venduta da Casa Savoia ad una società privata.

Il vallone del Valasco è una delle aree più belle delle Alpi Marittime. Le Associazioni ambientaliste, insieme con l'ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane), già nel 1992 avevano denunciato l'attuale proprietà privata subentrata ai Savoia per uso improprio della ex residenza di caccia del Re Vittorio Emanuele II al Valasco. Il risultato di tale azione, portata avanti insieme al Comune di Valdieri, al Parco delle Alpi Marittime e all'Associazione degli Amici della ex Casa di Caccia Reale del Valasco, che raccolse oltre 2.500 firme, è stato il completo recupero della ex Casa di Caccia con i positivi risultati che oggi si possono vedere.

In quel periodo molti si posero il quesito del perché un bene così vasto e importante, sia sotto l'aspetto ambientale, sia economico, quale è il Vallone del Valasco, fosse in mani private e si chiesero se l'atto di vendita fosse stato legittimo.

A fronte dell'incertezza giuridica sulla legittimità dell'originario atto di vendita e sul regime giuridico dei terreni, il Comune di Valdieri nel 1997 e la Regione Piemonte nel 1998 conferirono un incarico professionale ad un perito istruttore per l'accertamento dell'esistenza di terreni gravati da uso civico.

Il perito demaniale, con perizia asseverata depositata il 30 luglio 2001, accertò la presenza dell'uso civico sui terreni privati del Valasco. Sempre in quel periodo il Comune di Valdieri richiese diversi pareri legali sulla materia usi

civici. Ha, quindi, avuto inizio il procedimento amministrativo che, dopo oltre vent'anni non si è ancora concluso.

L'iter burocratico dell'accertamento degli usi civici del Valasco

Il 6 agosto 2001 il Comune di Valdieri trasmette alla Regione Piemonte – Settore Usi Civici - la perizia tecnica asseverata per i provvedimenti di competenza. Solo dopo quattro anni il privato proprietario del bene (9 novembre 2005) deposita in Regione Piemonte la relazione peritale di parte. Da allora, fine anno 2005, su tutta la pratica trasmessa dal Comune di Valdieri (6 agosto 2001) alla Regione Piemonte – Settore Usi Civici - non si hanno più notizie!

A fronte di questo immotivato silenzio del Comune e della Regione Piemonte, le Associazioni Pro Natura Cuneo e Legambiente Cuneo chiedono, con lettera del 5 luglio 2018, al Sindaco di Valdieri e al Presidente del Parco Alpi Marittime, un incontro al fine di affrontare congiuntamente tutte le tematiche dell'intero territorio del Valasco. In particolare si evidenziano le azioni già intraprese in passato dal Comune di Valdieri relativamente alla questione dell'uso civico.

L'incontro avviene presso il Comune di Valdieri in data 11 settembre 2018. In quella sede si propone, unanimemente tra i convenuti, di costituire un gruppo di lavoro con tutti i portatori di interesse. All'Ente Parco è affidato l'impegno di predisporre un documento da inviare al Sindaco di Valdieri. Tale documento avrebbe dovuto evidenziare le criticità e le problematiche da affrontare nel gruppo di lavoro. L'Ente Parco, a fronte di numerosi nostri solleciti, non ha mai onorato questo impegno.

A seguito di una nostra precisa richiesta verbale, in data 21 gennaio 2019, al Presidente del Parco (Salsotto) ci è stato risposto che l'Ente Parco non poteva mettersi contro il Comune di Valdieri, defilandosi, di fatto, dall'appoggiare la nostra iniziativa.

Da parte del Sindaco di Valdieri (Gaiotti) non ci è più pervenuta nessuna comunicazione sia scritta che verbale in merito alla nostra richiesta del 5 luglio 2018. L'unico scopo dell'azione, promossa dalle Associazioni ambientaliste, era e rimane quello di affrontare con vero spirito collaborativo tutte le problematiche aperte sull'area del Valasco, nell'esclusivo fine di salvaguardare un bene di inestimabile valore nell'interesse collettivo.

Tutti coloro che frequentano i luoghi del Valasco sono a conoscenza del grave stato di degrado delle strade e mulattiere ex militari, vere opere d'arte e importanti per ragioni storiche e paesaggistiche.

Continuando nella crono-vicenda, arriviamo al 30 ottobre 2020. Le Associazioni ambientaliste Pro Natura Cuneo e Legambiente Cuneo con lettera indirizzata al Comune di Valdieri e alla Regione Piemonte – Settore Usi Civici – chiedono di *“voler comunicare, per quanto di propria competenza, lo stato dell'istruttoria della procedura di accertamento demaniale avviata il 30*

luglio 2001". Non avendo ricevuto risposta nei termini previsti, viene richiesto l'accesso agli atti, anche grazie all'intervento del Difensore civico regionale. Dall'esame della documentazione presso la Regione Piemonte abbiamo riscontrato che nessun provvedimento era stato assunto dalla Regione Piemonte, vuoi per inerzia dell'Ufficio competente, vuoi perché fondamentalmente il Comune di Valdieri, negli anni, non ha mai sollecitato la conclusione del procedimento amministrativo trasmesso in Regione Piemonte – Settore Usi civici - il 6 agosto 2001.

Il 14 febbraio 2021 le Associazioni ambientaliste hanno diffidato il Comune di Valdieri e la Regione Piemonte a voler adottare il provvedimento conclusivo del procedimento.

Da quella data, 14 febbraio 2021, vi sono stati scambi di lettere tra Regione Piemonte e Comune. La Regione ha giustificato la sua inattività a fronte dell'intervenuta modifica alla Legge Regionale sugli usi civici nel 2009; ribadendo più volte che oggi, in base alla nuova normativa, la competenza di conclusione del procedimento è del Comune di Valdieri.

L'ultima lettera della Regione Piemonte del 29 giugno 2021, sottolinea il *"potere-dovere del Comune di Valdieri di porre fine all'occupazione senza titolo o senza valido titolo di un terreno gravato da uso civico. Tale onere e obbligatorietà di esercizio non può essere influenzato da elementi di discrezionalità"*.

L'allora Sindaco di Valdieri, Gaiotti, nelle sue lettere di risposta alla Regione *"si riserva di valutare quali azioni intraprendere in base al bilancio e alla prossima campagna elettorale."*

A fronte di questa inerzia, sia della Regione Piemonte che del Comune, le Associazioni ambientaliste con lettera del 27 luglio 2021 hanno fatto istanza al Presidente della Giunta Regionale *"per l'adozione del potere sostitutivo previsto dalla legislazione vigente"*. Solamente a maggio 2022 la Regione Piemonte, a fronte di nostro sollecito, ha risposto alle Associazioni ambientaliste evidenziando che l'istanza del potere sostitutivo invocata non trovava riscontro in quanto si *"esercita esclusivamente nei casi in cui la Giunta Regionale accerti la persistente inattività da parte dell'Ente interessato"*.

Questa è la narrazione cronologica dei fatti di questa singolare vicenda. Lasciamo ai lettori e all'opinione pubblica il giudizio sull'operato dei vari soggetti coinvolti.

Conclusioni

1) Gli usi civici svolgono un ruolo fondamentale per la vita e lo sviluppo delle comunità locali, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale e culturale. (Legge n 168 del 2017). E' un diritto inalienabile della comunità locale che ne è titolare; il Comune è solo il gestore nel loro interesse.

2) In tutti questi anni, dal 2001, il Comune di Valdieri ha speso del denaro pubblico in pareri legali, perizie tecniche, dispendio di personale per la gestione della pratica ecc., senza arrivare alla conclusione del procedimento amministrativo.

3) E' necessaria una forte azione di sensibilizzazione tra tutti i portatori di interesse per sostenere in tutti i modi possibili il procedimento amministrativo avviato ora dal Comune di Valdieri con deliberazione del 30 maggio 2022. In particolare è chiamato in causa l'Ente Parco Alpi Marittime, che ha in gestione l'intera area e che incontra notevoli difficoltà con la proprietà privata. Chiediamo fermamente al Presidente dell'Ente Parco di lasciare il ruolo di "spettatore", come da lui recentemente dichiarato agli organi di informazione, e di assumere il doveroso ruolo di protagonista! Rimanere in mezzo al guado non si addice al ruolo di un Ente pubblico che statutariamente ha la primaria finalità di *"tutelare le risorse naturali del territorio attraverso strategie di gestione sostenibile concertate tra le istituzioni"*.

4) A chi ha giovato il protrarsi per decenni di questa incertezza giuridica non solo sulla proprietà, ma anche sulla gestione di questo importante patrimonio? La strada di accesso versa in gravi condizioni; il rifugio Questa, costruito su un ex ricovero militare, gestito per 93 anni dal CAI Ligure, è passato, nel 2017, dal Demanio militare alla Società proprietaria del Valasco. Una situazione che nel tempo ha inciso negativamente sia sulla gestione che sugli interventi di riqualificazione.

5) Qualora si configurassero, a seguito dell'eccessivo protrarsi del procedimento amministrativo, situazioni di criticità e/o danni patiti dalla collettività titolare del diritto di uso civico, chi sarà chiamato a risponderne?

Al fine di adempiere ai propri scopi statuari le scriventi Associazioni ambientaliste continueranno a vigilare, con riserva di ogni azione, e a sostenere il procedimento amministrativo avviato dall'Amministrazione Comunale di Valdieri, affinché un bene così prezioso e importante qual è la conca del Valasco ritorni in mani pubbliche.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO IN VALLE STURA E TRAFFICO VEICOLARE

La campagna "Cuneo Respira 2022", promossa e finanziata dal Circolo Legambiente di Cuneo relativa alla Valle Stura per misurare i valori degli inquinanti atmosferici, in particolare gli ossidi di azoto e le polveri sottili, mette in evidenza i rischi sanitari legati al traffico veicolare, in particolare nei centri abitati di Aisone e Demonte. Infatti, i dati rilevati sono piuttosto elevati e anche se rispettano i limiti di legge europei attuali (una media di 40 microgrammi per metro cubo all'anno), sarebbero decisamente critici se venissero adottati i nuovi limiti per gli ossidi di azoto stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della

Sanità (OMS) ridotti a non più di 20 microgrammi al metro cubo (WHO global air quality guidelines, Executive summary 22-settembre-2021).

I risultati ottenuti da Legambiente non si discostano da quelli registrati negli anni precedenti dall'ARPA di Cuneo per il Comune di Demonte, dovuti al grande traffico veicolare., come dichiara la stessa ARPA (http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/cuneo/aria/RelazioneDemonte20192020_firmato.pdf). A Demonte in pieno centro, in via Martiri e Caduti per la Libertà, dove sono state effettuate le misurazioni con i valori più elevati, transitano mediamente ogni giorno oltre 3800 veicoli, di cui, in media, più di 600 sono veicoli pesanti.

Ridurre il traffico veicolare è, quindi, una necessità improrogabile anche perché per rispettare i limiti dell'OMS non sono sufficienti i pur rimarcabili miglioramenti dei livelli emissivi dei nuovi mezzi di trasporto, né l'utilizzo di mezzi a metano. Per questo motivo le Associazioni ambientaliste hanno sostenuto la campagna di raccolta firme dei cittadini della Valle Stura che chiedono urgentemente la realizzazioni delle tanto promesse circonvallazioni dei centri urbani, ma anche, da parte della Provincia, la non concessione alla Società Acque Sant'Anna di nuove captazioni di sorgenti per aumentare la produzione di acqua minerale, cosa che comporterebbe inevitabilmente l'aumento del traffico dei mezzi pesanti con gravi ripercussioni sulla salute dei residenti in valle.

I cambiamenti climatici in corso evidenziano come sia in forte calo la piovosità sulle nostre montagne. Sottrarre ulteriore acqua da destinare all'imbottigliamento non è accettabile anche per gli effetti sulla flora e sulla fauna, già pesantemente danneggiate dall'inquinamento atmosferico.

Ci auguriamo che le nuove Amministrazioni comunali e l'Unione di Valle si impegnino a proporre e a sostenere soluzioni ambientalmente compatibili e di rapida realizzazione.

IL TAR E I VINCOLI PAESAGGISTICI SUL MOMBURGO DI VILLANOVA MONDOVI'

Tra le iniziative portate avanti da Pro Natura Piemonte e Pro Natura Cuneo, insieme con altre associazioni e gruppi locali, c'è stata nel 2012 la richiesta alla Regione Piemonte di dichiarare di notevole interesse pubblico il complesso monumentale-paesaggistico Momburgo-Santa Lucia, sito nei Comuni di Roccaforte Mondovì e Villanova Mondovì, minacciato da una attività di escavazione. Si tratta di un'area di

estremo interesse per la presenza di un Santuario realizzato in una grotta calcarea naturale e di tutta una serie di cappelline e piloni della Via Criucis lungo un antico percorso devozionale. Da molti anni la zona è interessata da una notevole attività estrattiva di calcare che ora è giunta proprio a ridosso del Santuario, minacciando la stabilità del medesimo e alterando profondamente il paesaggio. La Giunta Regionale ha aderito alla

proposta e il 3 agosto 2017 ha assoggettato tutto il complesso a tutela, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 138).

Ma i cavatori e, curiosamente, il Comune di Villanova Mondovì che sostiene gli interessi delle ditte private che erodono la montagna, invece di tutelare gli interessi della sua collettività, sono ricorsi al TAR contro questa decisione della Regione, chiamandoci in causa quali promotori dell'iniziativa, in quanto non "portatori di interesse collettivo". Quindi anche noi abbiamo dovuto difenderci presso il TAR.

Purtroppo nella recente sentenza del 10 giugno scorso, giudice Raffaele Prospero, il TAR ha accolto il ricorso dei cavatori e annullato la dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso monumentale-paesaggistico

Momburgo-Santa Lucia per "difetto di forma", perché la decisione è stata assunta da una commissione regionale in cui alcuni membri non erano presenti. La Regione sembra intenzionata ad appellarsi al Consiglio di Stato, perché, a parte il caso di Villanova, si creerebbe un precedente pericoloso per tutti i vincoli. La Regione sostiene, infatti, che non è possibile portare avanti le pratiche di un vincolo con la Commissione sempre perfettamente costituita. Ci sono deroghe e atti che non prevedono la presenza del collegio perfetto.

Da una pur sommaria ricognizione su normativa e giurisprudenza esce rafforzato il nostro convincimento che questa sentenza amministrativa sia

basata su un equivoco, e la motivazione della sentenza, se non contrastata, oltre a vanificare il vincolo specifico, farebbe saltare tutto l'impianto posto dal Codice Urbani e dalle connesse delibere regionali a tutela dei beni culturali e paesaggistici. Il ricorso anti-vincolo è stato accolto in base a uno dei motivi invocati dai ricorrenti: il fatto che la dichiarazione di notevole interesse pubblico del Momburgo sia stata proposta dalla commissione regionale in assenza di alcuni dei suoi componenti, e cioè, si è sostenuto, in violazione delle modalità di funzionamento di un "collegio perfetto". Ora, l'assimilazione delle commissioni ex art. 137 Codice Urbani a "collegi perfetti" è oggettivamente un'assurdità, non solo perché non sta scritto da nessuna parte, ma perché contraddice tutta la giurisprudenza e anche la logica più elementare.

In base al decreto PGR del 2016, la composizione della commissione giudicatrice di fatto è variabile, e già da questo non si capisce come possa essere considerato "perfetto" un collegio al quale partecipano, secondo la localizzazione dell'oggetto all'o.d.g., persone diverse.

Ma, sempre secondo noi, la commissione non può essere considerata un "collegio perfetto" anche per la mancanza di componenti supplenti accanto agli effettivi. Non esistendo la possibilità di farsi sostituire o di delegare altri, basterebbe l'assenza di uno solo dei componenti per impedire alla commissione di agire, il che evidentemente non può essere. Sulla

necessità della nomina di supplenti si fondano tante sentenze del Consiglio di Stato.

Un motivo ancora più stringente è che il principio del collegio perfetto – e, dunque, della necessaria presenza di tutti i membri della commissione – concerne solo le attività valutative e decisorie vere e proprie e non anche quelle preparatorie, istruttorie o “strumentali” (sentenze CdS 40/2015 e 5187/2015). Casi classici di collegi perfetti sono le commissioni concorsuali e i consigli scolastici di classe, che con la sola presenza dei docenti valutano, tra l’altro, il livello di preparazione degli alunni. È frequente, per esempio, che un TAR, accogliendo il ricorso degli esercenti la potestà genitoriale, annulli la bocciatura di uno studente perché assunta in assenza di uno o più degli insegnanti il cui giudizio avrebbe influito in modo determinante sulla decisione. Ma la commissione del Codice Urbani opera secondo una logica ben diversa e in tutt’altro

contesto. Non prende decisioni; si limita a svolgere un’istruttoria e ad esprimere un parere che diventerà norma solo con un decreto del presidente della Regione. Per giunta, il lavoro della commissione non è l’unica fonte da cui può derivare l’imposizione di un vincolo. La Regione può attivarsi anche autonomamente, attraverso altri canali.

In questa scoraggiante sentenza c’è una cosa positiva. Il giudice ha respinto l’affermazione che le associazioni ambientaliste non hanno il diritto di intervenire nella richiesta di vincoli in quanto “non portatrici di interessi collettivi”. Scrive il giudice: “la tutela del paesaggio (...) corrisponde anche ad un interesse “collettivo” di cui possono farsi carico anche associazioni private quali Enti esponenziali nella collettività, sulla base del principio di sussidiarietà “orizzontale” di cui all’art. 118, comma 5 della Costituzione”.

Domenico Sanino

NOTIZIE IN BREVE

CINQUE PER MILLE

Lo scorso anno abbiamo ricevuto € **1011,53**. Un grazie a chi ci ha scelto e un invito anche nel 2022 a destinare a noi il 5 per mille. Basta indicare il nostro codice fiscale (**9 6 0 2 5 2 7 0 0 4 0**) nella casella **Onlus - o Enti del Terzo settore e non profit**.

DANNI AL BOSCO DI SANT’ANSELMO - CUNEO

A fine giugno, abbiamo riscontrato un ennesimo attacco antropico al Bosco di Sant'Anselmo. Il pascolo incontrollato di decine di mucche, pecore, capre sta distruggendo completamente il sottobosco come fosse passato uno sciame di cavallette: alberi decorticati fino a due metri da terra, cespugli di rose e rovi divelti e calpestati, ecc. La ricchezza di questo lembo di bosco planiziale è già

minacciata dalla grave siccità di questo periodo. Non pensiamo sia il caso di avallare la sua distruzione lasciando che i privati lo utilizzino per il pascolo. Abbiamo chiesto alla Direzione del Parco Gesso-Stura e ai Carabinieri forestali un intervento urgente per porre termine a questa condizione. Sarebbe necessaria una maggiore vigilanza ed almeno un controllo giornaliero per tutelare un bene comune di grande valenza per il nostro territorio.

PARCO FOTOVOLTAICO A BORGO SAN DALMAZZO

Lo scorso aprile il Consiglio Comunale di Borgo S Dalmazzo ha approvato un accordo di programma per la realizzazione di un parco fotovoltaico (potenza 5 MW) da parte della società Italgem (Gruppo Italcementi) su terreni di loro proprietà nelle immediate adiacenze del cementificio ora dismesso.

Premesso che riteniamo prioritario e urgente per il nostro Paese puntare sulle fonti rinnovabili per contrastare i cambiamenti climatici e affrancarsi rapidamente dalla dipendenza da fonti fossili di cui siamo forti importatori, tale urgenza non giustifica la scelta di qualsiasi sito, laddove vi siano alternative sicuramente migliori. Infatti, il luogo prescelto si trova in area a pericolosità idrologica molto elevata (esondabile), e ricade quindi fra le aree individuate come non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra proprio dal Piano di assetto idrogeologico del Comune di Borgo San Dalmazzo; sul sito è presente un'area boscata, che verrebbe ovviamente eliminata: La cosa è francamente assurda, per non dire paradossale, perché si vanno ad eliminare alberi che fra i loro servizi ecosistemici annoverano la cattura di CO₂, quindi preziosi e fondamentali contro i cambiamenti climatici.

Abbiamo proposto di utilizzare le molte ed estese superfici già compromesse da precedenti cementificazioni su cui installare i pannelli fotovoltaici. La stessa area Italcementi, adiacente al sito scelto, potrebbe essere destinata allo scopo, visto che, prima o poi, andrà recuperata. Secondo noi il bosco esistente deve diventare un parco pubblico ad uso della cittadinanza. Tutti gli sforzi della nuova Amministrazione comunale devono essere concentrati per l'acquisizione dello stabilimento, la demolizione dei capannoni e l'utilizzo delle superfici cementificate (il cui recupero è problematico) proprio per installare i pannelli fotovoltaici.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del
1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO